



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VINCENZO MONTI**  
**VIA DON BOLDORINI 2 - POLLENZA (MC) – 62010 – Tel/fax: 0733549800**  
**Email:mcic817008@istruzione.it - [mcic817008@pec.istruzione.it](mailto:mcic817008@pec.istruzione.it)**

## **PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE A.S. 14-15**

### **PREMESSA**

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, così come le Indicazioni Nazionali per il curricolo del novembre 2013, prevedono il raggiungimento del successo scolastico per tutte le diversità, disabilità e svantaggi.

La scuola si impegna a garantire gli strumenti per conseguire il raggiungimento di obiettivi di qualità per il pieno sviluppo della persona e per realizzare il progetto di vita, tenendo presente l'inclusione delle persone e l'integrazione delle culture.

Ci si prefigge di favorire, con specifiche strategie, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce.

La scuola porrà particolare attenzione alla disabilità e ai BES (Bisogni Educativi Speciali) nella progettazione dell'offerta formativa. Secondo la definizione di Dario Ianes ("La didattica per i bisogni educativi speciali" Erickson, 2008) "Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata".

Il modello ICF, redatto dall'OMS, ci aiuta a leggere le diverse situazioni di difficoltà, tenendo presenti i bisogni di ogni alunno e ad individuare vari ambiti di osservazione:

Condizioni fisiche (malattie, fragilità, lesioni);

Strutture e funzioni corporee (deficit visivi, motori, attentivi, mnemonici);

Attività personali (apprendimento problematico, difficoltà di comunicazione e di linguaggio, carenza di autonomia);

Partecipazione sociale (difficoltà a rivestire ruoli in diversi contesti);

Fattori contestuali ambientali (famiglia problematica, cultura diversa, situazione sociale difficile, atteggiamenti ostili, scarsità di servizi e risorse);

Fattori contestuali personali (scarsa autostima, reazioni emotive eccessive, scarsa motivazione).

Dopo aver definito e individuato i BES, il team docente e il dirigente potranno programmare le risorse necessarie per una efficace politica inclusiva.

Dalla L.104/92 all'attuale L.170/2010, infatti, si apre un diverso canale di cura educativa che concretizza la "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team docenti coinvolto.

### **PROCEDURA (Delibera del collegio docenti 28 giugno 2013)**

- Individuazione degli aventi diritto, tenendo in considerazione dei seguenti criteri:
- Rilevazione delle difficoltà dell'alunno da parte del consiglio di classe
- Acquisizione di certificazione rilasciata da enti socio-sanitari accreditati e non accreditati, da psicologi, dal servizio sociale del Comune di residenza, da Consulenti familiari
- Approvazione-autorizzazione da parte della famiglia
  - Compilazione del piano personalizzato (Il modello PDP scelto dall'Istituto) deliberato dal Collegio dei docenti (ALLEGATO N° 1)

**1-Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

ORGANI INTERNI RESPONSABILI

**A-II Dirigente Scolastico coadiuvato dal G.L.I.**

- è garante dell'applicazione della normativa vigente
- dà esecutività alle delibere degli O.O.C.C.e supervisiona le attività
- è responsabile dei risultati del servizio
- utilizza in modo efficiente ed efficace le risorse di cui dispone
- cura i contatti con i soggetti coinvolti nella pratica scolastica,interni ed esterni
- sostiene il lavoro degli operatori scolastici
- informa sulla normativa di riferimento
- esercita l'azione di controllo sui doveri degli operatori scolastici

**B-II Gruppo di Lavoro per l'Inclusione(G.L.I.)**

- elabora la proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, entro giugno, da presentare al Collegio dei Docenti e a settembre per l'adattamento del piano
- rileva gli alunni con B.E.S. presenti nella scuola con conseguente monitoraggio e valutazione dei P.D.P.
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi scolastici ed extrascolastici
- promuove la cultura dell'integrazione e dell'inclusione
- promuove azioni di sensibilizzazione di inclusione (studenti, famiglie, territorio)
- formula richieste relative all'assegnazione delle risorse per l'integrazione(docenti di sostegno, volontari ...)in base alle comunicazioni degli insegnanti di sostegno, del Dirigente Scolastico, degli insegnanti curricolari che conoscono i casi
- pianifica specifici progetti di inclusione con riferimento alle risorse finanziarie necessarie
- offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie /metodologie di gestione delle classi
- monitora e valuta il livello di inclusività della scuola
- aggiorna la rilevazione dei B.E.S.
- elabora la SCHEDA di SEGNALAZIONE DEL Bisogno Educativo Speciale

**C-II docente referente (B.E.S.)**

- Coordina le attività di sostegno in collaborazione con la Dirigente Scolastica
- Coordina con il Dir- Scol. la redazione dei P.E.I. , dei P.D.F. e dei P.D.P. in collaborazione con i docenti , le famiglie, gli specialisti degli Enti che hanno in carico l'alunno
- cura la raccolta della documentazione e l'aggiornamento del fascicolo personale che contiene la documentazione del percorso scolastico e formativo dell'alunno
- si coordina con le FF.SS. per l'aggiornamento del P.O.F.

**D. Il Consiglio di Classe**

- osserva la classe nelle sue dinamiche di funzionamento e ne documenta le caratteristiche
- effettua l'analisi della situazione e definisce i bisogni dello studente
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema invitandola a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi(Asur e /o altri servizi sociali e sanitari)
- definisce gli interventi didattico-educativi ed individua le strategie e le metodologie adeguate per realizzare la piena partecipazione degli alunni con B.E.S. al normale contesto di apprendimento
- dà indicazioni sul metodo di lavoro, sull'organizzazione delle attività in aula, sulle strategie per favorire il clima positivo di lavoro , sulla collaborazione tra scuola- famiglia e territorio
- assume la responsabilità del percorso educativo e della pianificazione degli interventi
- monitora l'impegno e lo studio autonomo dello studente, anche in ambito extrascolastico
- concorda

- le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe
- le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze
- individua modalità di verifica dei risultati raggiunti(prove)

-ciascun docente curricolare opererà per condividere le proprie competenze professionali con i docenti di sostegno /gli assistenti /esperti esterni ,al fine di raggiungere , in forma collegiale, gli obiettivi definiti per gli alunni con B.E.S.(senza delegare i soli docenti di sostegno)

Il Consiglio di Classe assume un ruolo pedagogico e didattico importante nella rilevazione dei bisogni relativi all'apprendimento ed all'attivazione di progettualità personalizzate. E' necessario che il C. d Classe, nella sua autonomia, individui gli indicatori di rilevazione dello svantaggio per evitare la sottovalutazione del caso

oppure interpretazioni personali. L'acquisizione del parere dello psicologo dello "Sportello di ascolto", dell'Asur o di altro Ente, favorisce la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio-ambientale dello studente.

### **E-Docente di sostegno**

Al docente di sostegno è riconosciuta la contitolarità sulla classe: è assegnato alla classe di cui fa parte lo studente, partecipa alla programmazione educativa e didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di Classe/Interclasse/ Intersezione, dei Collegi dei Docenti

Il docente di sostegno ha i seguenti compiti:

- supporta il C d C. nell'assunzione di strategie , metodologie e didattiche specifiche
- elabora in collaborazione con i docenti curricolari il P.E.I e la relazione finale
- elabora con l'equipe socio sanitaria di riferimento, i docenti e la famiglia il P.D.F.
- concorda con ciascun docente curricolare gli obiettivi, i contenuti e le attività didattiche per la relativa disciplina e, con gli assistenti, eventuali, le strategie metodologiche educative
- predispone, con i docenti curricolari, gli opportuni strumenti di verifica e di valutazione
- conduce direttamente metodologie particolari adeguate alle caratteristiche e capacità dell'alunno
- facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe
- cura i rapporti con le famiglie
- partecipa alle riunioni del G.L.H dell'alunno
- assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'esame

### **F –Assistente all'autonomia**

Le funzioni degli assistenti all'autonomia sono regolamentate dalla Cooperativa di riferimento.

- Collabora alla programmazione ed alla organizzazione delle attività dell'alunno disabile
- partecipa alle riunioni del G.L.H. dell'alunno;
- collabora alla realizzazione della continuità verticale (passaggio da un grado di scuola all'altro) e orizzontale;
- cura i rapporti con le famiglie e con il territorio.

### **G-Asur-Anffas.Istituto Santo Stefano- altri centri di riabilitazione specializzati**

- Redige certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento degli alunni con Bes
- Offre la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione
- Elabora la modulistica, aggiornata secondo la legislazione vigente, per le varie tipologie di disturbi comprese le linee guida per l'intervento
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso didattico da intraprendere.

### **2-Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento**

-La Dirigente scolastica , le docenti Funzioni Strumentali per l'aggiornamento e le referenti BES hanno i seguenti compiti:

- Segnalare ai docenti eventuali iniziative di formazione-aggiornamento relative ai Bes, didattica inclusiva, D.S.A./disabilità/ screening.
- Partecipare a corsi, convegni, manifestazioni riguardanti l'inclusione
- Tenere i rapporti con Enti che operano nel territorio per organizzare attività/incontri di formazione/informazione da effettuare nell'Istituto
- .Curare i contatti con gli Enti che hanno in carico i Bes, per organizzare gli incontri di informazione-formazione
- monitorare il corretto utilizzo ed il funzionamento delle risorse e delle attrezzature a disposizione per l'inclusione (biblioteca dell'handicap, dei DSA, laboratori di informatica, LIM, sussidi vari, prestiti sussidi C.T.I.) e promuoverne l'utilizzo a tutti i livelli.
- Raccogliere e archiviare la modulistica elaborata dal GLI e promuoverne l'utilizzo
- Utilizzare il personale interno, con formazione specifica, per il coordinamento dei gruppi di lavoro
- Collaborare con altre scuole , CTS, CTI, Associazioni, Università
- Ricorrere ai fondi della L.440/97 per organizzare corsi di aggiornamento nell'Istituto, secondo le esigenze manifestate dal Collegio dei Docenti.

### **3-Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

La valutazione ha il fine di monitorare il livello di inclusività della scuola affinché si accresca la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi, in relazione:

- ai rapporti docente-alunno
- alla costruzione , da parte dell'alunno, di un'immagine positiva di sé e dell'autostima

- alla motivazione ad apprendere
- ai miglioramenti degli esiti scolastici
- alle relazioni di aiuto attivate nella classe(tutoring, apprendimento cooperativo..)
- alle differenziazioni poste in essere dai docenti, ossia agli adattamenti delle metodologie di insegnamento
- alla implementazione di percorsi individualizzati e personalizzati
- all'uso di strumenti compensativi e dispensativi

ai cambiamenti rilevati in sede di Consiglio di Classe

Da tali azioni si potranno desumere gli indicatori sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e didattico.

#### **4-Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.**

##### **DISABILI**

1--Nell'assegnare i docenti di sostegno agli alunni , di norma, il Dirigente Scolastico segue il criterio della continuità didattica

2-L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno per gli alunni disabili avvengono secondo i seguenti criteri

1. di norma, il rapporto docente – alunno è 1:2 (previsto dalla L. 111/2011, art.19 comma 11)
2. si prevede il rapporto 1:1 per i casi gravissimi
3. si prevede il rapporto superiore a 1:2 nei seguenti casi:
  - alunni con disabilità lieve
  - alunni che frequentano parzialmente l'orario scolastico
  - alunni che hanno una buona copertura dell'orario di frequenza da parte dell'assistente all'autonomia(AEC)
  - insufficiente disponibilità di numero ore di sostegno(scarsa assegnazione di docenti)

Inoltre per l'organizzazione del sostegno si rimanda alla circolare interna avente per oggetto"Organizzazione delle attività di sostegno(allegata)

##### **STRANIERI**

Il docente Funzione Strumentale (stranieri)aggiorna l'elenco degli stranieri, monitora i bisogni utilizzando le schede di livello , organizza le attività di sostegno linguistico(in orario extra scolastico e scolastico) dando priorità ai neo-arrivati in Italia (livello Zero), secondariamente per gli alunni di livello linguistico 1., utilizzando i docenti interni disponibili , e docenti esterni, secondo la graduatoria formulata, successiva al bando di reclutamento.

##### **Risorse finanziarie**

Fondo ex art.9 (Forte processo migratorio)

Progetto in rete"Essere insieme:accogliere,ascoltare, accompagnare" destinato agli alunni stranieri.(Capofila I.C. D.Alighieri Macerata);

Progetto in rete"Ritrovarsi a scuola" destinato agli alunni bisognosi di attività di recupero didattico della Scuola Secondaria di 1° Grado.

Finanziamento erogato dal Comune di Pollenza destinato al sostegno linguistico per stranieri.

#### **5-Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

##### **Azioni da intraprendere**

- Efficace raccordo con il CTS/CTI per l'utilizzo degli ausili e per la formazione dei docenti
- Disponibilità da parte del Comune di Pollenza di utilizzare mezzi di trasporto scolastico idonei per i diversamente abili
- Coinvolgimento di Associazioni, Centri di riabilitazione, psicologi e pedagogisti clinici nella organizzazione di incontri/ conferenze rivolte alle famiglie, al personale dei servizi sociali comunali..
- Costruzione di rapporti positivi con le Associazioni e/o i privati che operano nel progetto comunale "Pomeriggio con noi",volto ad offrire il prolungamento dell'orario scolastico fino alle ore 16,30 , nelle scuole primarie del Comune di Pollenza:inclusione di disabili, svantaggiati
- Incontri periodici con gli esperti degli Enti che hanno in carico gli alunni disabili ,DSA, ADHD...
- La scuola cura l'Orientamento in uscita( dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria , dalla scuola primaria alla scuola secondaria di 1° grado e dalle classi terze della scuola secondaria di 1° grado alla scuola superiore), collaborando con le famiglie e le varie scuole per favorire il passaggio all'altro grado.

## **6-Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

**A**-Le famiglie verranno adeguatamente informate sui bisogni educativi e didattici rilevati dai docenti e sarà necessario che esse:

- esprimano parere positivo sulla realizzazione dei P.D.P.
- siano collaborative
- assumano un ruolo di corresponsabilità educativa come affermato nel "Patto di corresponsabilità" e richiesto nel P.D.P.

Inoltre il contributo delle famiglie ai processi decisionali si realizzerà attraverso:

- la partecipazione agli OO.CC.preposti a tale scopo, mediante i rappresentanti dei Consigli di classe-interclasse-intersezione e nelle Assemblee che si svolgeranno nel corso dell'anno scolastico
- mediante la realizzazione di iniziative finalizzate al reperimento di contributi finanziari per l'acquisto di sussidi tecnologici per le classi(LIM, P.C....)
- la realizzazione di iniziative educative e di informazione-sensibilizzazione sul tema dei BES

**B**-Le nostre comunità territoriali costituite da Ambito XV, Asur, associazioni sportive, Carabinieri in congedo, volontariato," Con Nicola , oltre l'indifferenza" Istituti di Credito, Lions Club,Rotary Club, contribuiscono con iniziative varie riguardanti la prevenzione dei disagi, dei comportamenti dipendenti da droghe, alcool, fumo e da Internet, ,ecc. per migliorare il clima di collaborazione ed offrire le azioni di esperti per supportare l'azione educativa e didattica della scuola.

**C**-Relativamente agli EE.LL. , si prevede il contributo finanziario per le attività di inclusione degli alunni stranieri, attività teatrali (Rassegna), il progetto "Gioco-Sport ",il trasporto gratuito per alcune visite guidate, ecc.

## **7-Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

- Lo strumento privilegiato per l'inclusività è il percorso individualizzato e personalizzato redatto nel P.D.P. che ha lo scopo di individuare le strategie di intervento più idonee, l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi ed i criteri di valutazione degli apprendimenti e della integrazione.

Si rimanda al "Protocollo di accoglienza per i D.S.A." deliberato dai collegi dei Docenti (15/16 maggio 2014) per gli ulteriori approfondimenti .(allegato)

- In una scuola inclusiva , è imprescindibile l'elaborazione di un curriculum attento ai percorsi formativi inclusivi. Si possono utilizzare delle strategie operative, attività e modalità pedagogico-didattiche su cui fondare l'attenzione all'apprendimento ed alla partecipazione degli alunni, tra le più idonee si possono menzionare **le modalità elencate anche nel P.A.I. dell'anno scolastico 2013/14:**

- 1) **Didattica individualizzata** e personalizzata: nell'agire quotidiano, è fondamentale tenere in considerazione quattro piani: relazione con l'alunno, la dimensione affettiva, la dimensione didattica organizzata in attività orientate da una metodologia, gestione delle dinamiche di comunicazione.
- 2) **Il PDP presuppone anche un adattamento degli obiettivi curricolari e dei libri di testo:** chiarezza sugli obiettivi minimi, facilitazione, semplificazione e scomposizione della disciplina con obiettivi più accessibili; adattamento e semplificazione dei libri di testo mediante evidenziazioni, schematizzazioni e riduzioni.
- 3) **La relazione d'aiuto:** una buona relazione umana tra insegnanti e alunni è fondamentale:gli alunni, infatti, devono sentirsi sostenuti, valorizzati, guidati in una relazione d'aiuto che accompagni i loro percorsi.
- 4) **La partecipazione democratica alle decisioni:** un apprendimento motivato, ricco di senso e non imposto è fondamentale per lo sviluppo efficace di competenze.
- 5) **La ritualità e la strutturazione:** la vita di relazione, ad ogni età, è caratterizzata da ritualità e convivialità. Alcune condizioni problematiche, come ad esempio l'autismo, necessitano di un ambiente altamente strutturato ma non separato.
- 6) **Gli spazi e i tempi:** lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni, di intimità e socialità, quindi deve essere accogliente, caldo, curato: esso è l'espressione delle scelte educative di ciascuna scuola.\_Il tempo deve essere disteso, vissuto, gestito e non subito, in questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti.
- 7) **Le esperienze e le conoscenze degli alunni:** l'utilizzo di conoscenze ed esperienze pregresse è un obbligo metodologico per una comprensione e un apprendimento significativo, dove il nuovo si intreccia con il vecchio.

- 8) **La problematizzazione, l'esplorazione e la ricerca:** gli alunni apprendono meglio se si confrontano con problemi reali, se si affrontano con pensiero critico le situazioni.
- 9) **La collaborazione e l'integrazione tra pari:** il ruolo dell'interazione diretta con i pari, del lavoro in gruppi cooperativi, in coppie di tutoring è fondamentale nel dare qualità ai processi di integrazione-inclusione.
- 10) **La consapevolezza metacognitive:** le competenze metacognitive ben presenti nelle strategie didattiche inclusive, come l'autoconsapevolezza, l'autoregolazione, l'automotivazione, il controllo delle attribuzioni casuali del successo e dell'insuccesso, sono indispensabili per formare "una testa ben fatta".
- 11) **I laboratori:** realizzazione di apprendimenti in forma laboratoriale per favorire l'operatività, la cooperazione tra alunni e la condivisione del valore della socialità.
- 12) **Alleanza con la famiglia:** coinvolgimento della famiglia nella condivisione di obiettivi comuni relativi all'apprendimento, per favorire l'instaurarsi di relazioni amicali tra alunni e la partecipazione alle attività extrascolastiche, in un contesto di responsabilità chiara.
- 13) **La documentazione:** fondamentali sono la cura dei processi di documentazione, la raccolta di tracce, materiali, documenti e prodotti, come ad esempio il PEI, il progetto di vita e il portfolio, per arrivare alla compilazione di forme diverse di autobiografia intellettuale. E' importante conservare una documentazione sistematica del percorso di apprendimento e sviluppo compiuto dagli alunni con BES, soprattutto nel passaggio ai vari gradi di istruzione.

### **8-Valorizzazione delle risorse esistenti**

E' necessario individuare e valorizzare le risorse umane e strumentali per migliorare efficacia ed efficienza delle potenzialità presenti. Si ritiene quindi di portare la dovuta attenzione alle seguenti risorse:

- Docenti con formazione specifica ;
- Organizzazione scolastica: orari docenti di sostegno e delle assistenti;
- Ricognizione di tutti gli spazi utilizzabili (biblioteca, palestra, locale mensa, piccoli ambienti, laboratori di informatica, lab. di scienze.);
- Sussidi tecnologici: LIM, computer portatili, videoproiettori;
- Richieste al C.T.I. di sussidi e attrezzature necessari nei casi di specifiche esigenze degli alunni;
- Ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione di vari progetti (Volontari Scuole Superiori, parrocchie, pro-loco, fattorie...);
- Ampliamento della banca dati relativa a tutti gli strumenti e sussidi in dotazione dell'Istituto;
- Condivisione di buone pratiche ed esperienze del personale scolastico;
- Realizzazione del progetto verticale di inclusione "Orienta...mente" esteso a tutte le classi con alunni disabili dei tre gradi di scuola.

### **9-Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Le risorse ordinarie dell'Istituto Comprensivo sono costituite dal F.I.S. -dalla L.440 /97, dal contributo ordinario.

Le risorse ulteriori riguardano:

- Contributo ex art. 9 del C.C.N.L. "Aree a forte processo immigratorio" compreso il progetto in rete
- contributo del progetto "RITROVARSI A SCUOLA"
- Contributo del Comune di Pollenza per sostegno linguistico agli stranieri
- Contributo delle Associazioni sportive per uso palestra (plessi di (Sforzacosta)
- Contributi volontari delle famiglie.
- Erogazioni liberali di Istituti bancari, privati, ...

Per distribuire in modo accurato ed efficiente le attuali quote di finanziamento, l'Istituto si prefigge di:

- acquisire nuove LIM per favorire la motivazione allo studio, migliorare i processi di apprendimento e di inclusione,
- aggiornare i kit delle Lim in uso
- utilizzare i contributi dell'ex art. 9 del C.C.N.L. , dei progetti in rete e del Comune di Pollenza per progetti di integrazione scolastica degli stranieri , particolarmente per l'acquisizione della lingua italiana, e della matematica.

Rispetto alle risorse umane, l'Istituto si prefigge di:

- Coinvolgere maggiormente , ampliare e formalizzare e rapporti con le Associazioni, il volontariato ,
- Farsi promotore del coinvolgimento delle famiglie degli alunni stranieri nel processo di integrazione/inclusione
- Incrementare la collaborazione con gli altri Istituti scolastici, con le reti e con i C.T.I. Il C.T.S.
- Confermare e sviluppare convenzioni con il mondo delle Università e delle Scuole secondarie Superiori per l'attivazione di tirocini e attività/stage alternanza scuola-lavoro .

**COMPOSIZIONE DEL G.L.I.**

- 1- Soldini Katia (referente Bes)
- 2- Natalini Patrizia (referente Bes)
- 3- Ceci Paola
- 4- Pirro Manuela
- 5- Zanconi Elena
- 6- Sagace Virginia
- 7- Botta Pamela
- 8- Fratini Rita

**Allegati:**

**all. n.1 Protocollo di accoglienza per D.S.A. , deliberato dal collegio dei docenti Il 15 maggio 2014**

**all. n 2 P.D.P. deliberato dal collegio dei docenti**

**Aggiornamento del PAI (2° parte )deliberato dal Collegio dei Docenti Unitario in data 26-11-2014**